

## LA SCELTA DI SOFIA

"Ognuno sta solo sul cuor della terra  
trafitto da un raggio di sole  
ed è subito sera."

Sofia leggeva poesie e sognava Parigi, costretta dietro a quel banco di scuola.

Sapeva che la vita le avrebbe dato di più, quello che non sapeva era "come".

Quella mente sempre in festa che galleggiava sulle nuvole, le creava guai: brutti voti, sgridate gratuite per lei senza senso, amicizie sbagliate, rabbia e sofferenza.

Sofia viveva la sua solitudine come un periodo di latente attesa. Tutto sarebbe cambiato, probabilmente non sarebbe arrivato un principe sul cavallo bianco, ma oltre quel muro immobile che circondava tutta la struttura, c'era senz'altro qualcosa di strepitoso. Era disposta a combattere per questo, in fondo aveva solo sedici anni.

La guardia penitenziaria entrò in classe, per accompagnare le detenute in cella.

Sofia la guardò nervosa, somigliava molto alla mamma e prima o poi avrebbe fatto fuori anche lei. Era decisa a raggiungere i suoi obiettivi, pensando soprattutto a se stessa, così come le aveva detto papà.